Anno XXVII. Giovedì 26 Febbrajo 1874 N. 47.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL BONAPARTISMO IN FRANCIA

Nell' occasione in cui il figlio di Napoleone III esciva di minorità il ministro Broglie ha creduto opportuno di scrivere una lettera circolare ai Prefetti, per invitarli ad opporsi a tutte quelle manifestazioni che assumessero il carattere di protesta contro l' ordine di cose legalmente stabilito.

Ad eccezione dei giornali bonapartisti, i quali naturalmente hanno accolto il provvedimento governativo come un mezzo di *réclame* pel loro partito, tutti gli organi della stampa dal *Siècle* all' *Assemblée Nationale*, si sono trovati concordi nel giudicare favorevolmente la circolare Broglie e nell' esprimere con pungente linguaggio la loro avversione ad un tentativo di restaurazione imperiale.

Per quanto si dica che Napoleone IV è l' unico pretendente serio al trono di Francia, non bisogna disconoscere la importanza di questa manifestazione dello spirito pubblico, che ha suggellato una unanimità di sentimenti politici veramente insolita in un paese così diviso e discorde come la Francia. Sarebbe perciò vano dissimularsi che la dinastia Napoleonica è tuttora gravemente impopolare, e che i disastri dell' ultima guerra hanno scavato fra essa ed il popolo francese un abisso di sfiducia e di rancori.

D'altronde i bonapartisti stessi hanno palesato che le loro speranze sono tutt' altro che illimitate, e che i principj ch' essi professano, devono essere tutelati da un' azione guardinga e longanime anzichè commessi ad una propaganda apertamente agitatrice. Rouher, l' ex-vice-imperatore, il campione più autorevole del bonapartismo, ha già da qualche tempo dichiarato in una sua lettera al Direttore di un giornale di Clermont che egli rispetta il potere settennale conferito dall' Assemblea al Maresciallo Mac-Mahon.

Le parole di Rouher, per la serietà e la posizione del personaggio che le ha proferite, sono il motto d' ordine dei bonapartisti; aspettare consigli e favori dal tempo, cancellare con opera abile e paziente le nefaste memorie di Sédan e di Metz; compromettere il prestigio della Repubblica, ed esautorare i pretendenti delle altre dinastie; evocare opportunamente davanti alla fantasia popolare i benefizi economici del secondo Impero e dar risalto alla incertezza del presente; conciliare, in una parola, l' oblìo delle colpe e del danno con il risveglio dei ricordi favorevoli al nome napoleonico, ecco l' impresa che Rouher sottintende, ed alla quale si deve accingere il partito ch' egli conduce.

Il còmpito è evidentemente gravissimo, e potrebbe dubitarsi che fosse possibile, se la storia francese non registrasse tante sorprese. Per ora il partito napoleonico accenna a disciplinarsi, e la sua compattezza sarà nuovo elemento di urti e di difficoltà nella vita politica della Francia.

LA CRISI RELIGIOSA
SECONDO RENAN

È giunto il numero della *Revue des Deux Mondes* del 15 febbraio. Esso contiene uno studio di Ernesto Renan sulla crisi religiosa in Europa. Riservandoci a riferirne più esteso sunto, non vogliamo indugiare a mettere sotto gli occhi dei lettori questa viva pittura:

« Non si comprende nulla della storia religiosa del nostro tempo, se non si vede che la Chiesa gallicana, rialzata contro ogni logica per un istante dall' impero, con conseguenza maggiore della ristorazione, era destinata a morire dopo la rivoluzione, e che il cattolicismo andava fatalmente a ridursi a tale di non esser più che una grande setta centralizzata fra le mani di un capo diventato una specie di incarnazione divina. L' organo della nuova Chiesa doveva essere un giornalismo ardente, non dipendente che da Roma, e rigettante nell' ombra l' autorità invecchiata dell' episcopato.

Queste tendenze latenti della fine della ristorazione trovarono in Pio IX, in quelli che lo attorniavano, nei teologhi che avevano la sua confidenza, nella Compagnia di Gesù, diventata la confidente, e l' ispiratrice di tutti i di lui pensieri, degli ardenti ed audaci promotori. Giammai campagna fu più sapientemente concertata. Esaltare sistematicamente la Chiesa a spese dello Stato, sostenere anzi che lo Stato riceva i suoi poteri dalla Chiesa, presentare i concordati conchiusi cogli stati come tali che non obbligano la Chiesa che nella misura del suo interesse — spegnere le diversità un tempo così salutari che lasciano sussistere nella Chiesa universale delle chiese locali, fondare l' unità di liturgie, latinizzare tutte le chiese cattoliche dell'Oriente, — mediante condanne successive stringere la credenza, separare ogni velleità di liberalismo, bene indicare che nella

APPENDICE

Discorso pronunziato dal signor dottor G. Scutellari nella solennità della distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole di Belle Arti.

Io mi penso, o signori, che vi torni gradito lo scorgere in una sola festa di premiazione unite le scuole di belle arti, e di musica; come quelle che avendo molti punti di contatto comune, si possono considerare della stessa natura. Originate entrambe dal genio, hanno la lor sede nel sentimento, ed il loro obbjettivo nel bello, sia assoluto, sia convenzionale, per segni esterni manifestato. I precetti, non della materiale esecuzione, ma dell' estetica razionale, si possono applicare alle belle arti ed alla musica in egual modo. Poichè (come cantò il Venosino della poesia) alle une ed all' altra sono indispensabili unità di soggetto, lucido ordine, ricca semplicità, caratteri spiegati, principale distinto, accessori curati; sopratutto poi originalità di concetti, fantasia vivace, e sentimento profondo.

Della scuola musicale vi terrà parola il mio collega Dalsecco. Ora io v'intratterrò il più brevemente che mi sia possibile delle scuole di Belle Arti, addentellandomi all' ultima relazione stampata tre anni or sono, e da quella prendendo le mosse.

E prima d' ogni altro mi è d' uopo, per intelligenza di quelli che all' apertura delle scuole di B. A. in quest' anno non erano presenti, vi ripeta di volo ciò che più in esteso allora vi dissi.

L' Ateneo, questo sacrario delle Belle Arti, tre anni or sono, era ingombro di estranee istituzioni. Nella scuola di Scultura si raccoglievano i bambini dell' asilo, in quella del nudo l' agraria, nelle corti annesse si analizzavano i cadaveri equini, al piano superiore i seguaci d' Esculapio si radunavano in accademia. Rimosse le straniere istituzioni (meno la medica), le scuole di belle arti preesistenti vennero rimesse nel pristino splendore, e fuvvi aggiunta la scuola di pittura e nudo.

La scuola d' ornato diretta dal prof. Pividor dette ottimi risultati, e contava in media sessanta alunni. Molti lavori esciti da questa scuola decorarono una intera sala all' esposizione di Parma; sicchè il professore n' ebbe in premio una medaglia con diploma distinto. Ma nello stesso giorno, in cui qui giungevagli tale onorificenza, morì; e nemmeno potè vedere, o toccare questa per Lui terra, se non promessa, al certo giustamente sperata.

Il Pividor introdusse sistema d' acquerelli di solidi aggruppati con colori uniti al chiaroscuro, che molto servono a sviluppare le giovani menti, ed addestrarle alla decorazione: come pure insegnò i principi d' architettura nella stessa scuola, ed il disegno applicato alle arti meccaniche. Il locale ad uso di scuola era angusto, e venne ampliato unendovi un ambiente attiguo, e tutte queste sale poi furono decorate di gessi che erano nella patria Università in parte, ed uniti ad altri di vari stili, acquistati ed esistenti, formarono una raccolta di modelli, scelta e numerosa. Il vuoto causato dalla perdita del Pividor venne temporariamente riempito dal Barlaam, che lo stesso prof. Pividor indicò per suo sostituto, e che lodevolmente ne segue le traccie.

La scuola d' elementi di figura condotta dall' originario, e come tale, antico professore Domenichini Girolamo, molti, e buoni allievi formò, ben fondati nel disegno, i quali eseguirono lavori pregiati, e con intelligenza, sicchè passati a primarie accademie d' Italia, progredirono ed ottennero i primi premi. Terminati poi gli studi, si mostrarono distinti artisti. Il numero medio fu di quindici scolari, senza contare quelli che per poco tempo frequentarono le lezioni.

La scuola di scultura sotto la direzione del prof. Conti diede ottimi risultati, e nei saggi annuali la Commissione ebbe ad ammirare lavori di alunni che per intelligenza d' anatomia, e franchezza di tocco, possono gareggiare con opere di artisti formati. Ciò che dimostra ad evidenza il metodo castigato, e la scienza, e la perizia del professore. Il Fauno, l' Antinoo, l' Apollo, bassirilievi e statue dal Greco, i nudi e le pieghe dal vero, l' Eridano d' invenzione, sono testimoni parlanti del progresso della scuola.

Passando a riferire della scuola d' Anatomia e del nudo vi dirò (che instituitasi ed apertasi dal Municipio tre anni or sono) il Prof. Massimiliano Lodi ne assunse l' istruzione, con quel metodo sicuro che aveva attinto alle accademie di Venezia, di Bologna, di Firenze ove attese agli studi.

Insegnò di copiare dal vero col metodo dei piani, e dei solidi in carta a gesso lumeggiata. Poi dal nudo a chiaro-scuro con isfumino e tratteggio, ed anche a colori in olio. Insegnò pure dal vero anatomia per le quali il Prof. Zuffi diede molte lezioni di sussidio teoriche, tanto chiare, ordinate e concise, da farsi intendere dai più inesperti al pari che dagli uomini della scienza e dell' arte. Ma anche il nostro concittadino Lodi fu avvolto nel lenzuolo funebre, e noi ne abbiamo accompagnata la salma al sepolcro. Ora da due anni gli successe il Pagliarini, accu-

Chiesa cattolica non vi è che una sola scuola di teologia, — mediante il dogma dell'Immacolata Concezione, abilmente trovato e reso obbligatorio, senza che vi sia stato un voto dei vescovi, creare un precedente che fino allora non esisteva, cioè un dogma non formulato nelle Sacre Scritture, non definito dai concilii, e non pertanto diventato di fede perchè il Papa lo aveva promulgato in faccia di vescovi semplici assistenti, — mediante il *Sillabo* battere un colpo ancor più forte, mettere il cattolico nell' alternativa o di separarsi dal centro dell' unità (colpa per lui senza pari) o di sottomettersi alla più formale condanna di tutto ciò che costituisce la ragione moderna, — poi, dopo aver così consumato lo annichilamento morale della Chiesa, chiamarlo per firmare la sua abdicazione, per riconoscere che il Papa senza il Concilio può tutto ciò che non ancora ha potuto fare che la unione colla Chiesa riunita, rendere in tal modo inutili i Concilii futuri, chiudere la bocca ad ogni cattolico che osasse ricorrere a delle distinzioni e sostenere ancora i principii di un Gerson, di un Bossuet, — ecco ciò che l' uomo ha fatto nell' epoca nostra.

Certo, se il catolicismo ultramontano deve un giorno trionfare, Pio IX avrà meritato il nome di grande: neppur Gregorio VII potrà essergli paragonato; ma se, come noi lo crediamo, l' ultramontanismo è una via senza sortita, Pio IX sarà severamente giudicato.

Lo si considererà come il distruttore del cattolicismo, e si farà datare da lui il momento in cui delle crepature fatali saranno avvenute nell' edifizio. Pio IX nella storia del cattolicismo ha fatto più di quello che Richelieu e Luigi XIV fecero nella storia di Francia. Richelieu e Luigi XIV hanno scritto anticipatamente i caratteri essenziali della rivoluzione, e Pio IX del pari ha deciso che il cattolicismo perirebbe rivoluzionariamente — per eccesso di potere, per esagerazione di principii, Dopo Pio IX, nulla è più possibile nella Chiesa.

Ora la storia ci dimostra che ogni forza si rompe quando ha toccato il suo maximum, che ogni potere il quale si è proclamato assoluto, cade, che la punizione dell'orgoglio comincia il giorno in cui l' orgoglio stesso è al colmo. Il 18 luglio 1870, Pio IX era dichiarato infallibile, senza che un solo oppositore ardisse di inscriversi contro questa asserzione inaudita.

Il 20 settembre 1870, Pio IX perdeva quel potere temporale che è la condizione indispensabile del nuovo papato sognato dalla scuola ultramontana.

Il papa diventava nel mondo una impossibilità. Il papato ha voluto metersi fuori della natura: non vi è più posto per esso nel mondo delle realtà: gli occorrerebbe per sua residenza una città divina nelle nuvole, un picco in mezzo ai mari, come quello di Monte-Cristo.

La separazione della Chiesa dallo Stato, di cui nessun paese avrebbe osato prendere l' iniziativa, Pio IX, o se si vuole, il partito ultramontano la ha realizzata. È desso che, con un' imprudenza senza pari, ha tagliato i ponti dietro a sè, si è tolto ogni via di ritirata. Giammai si vide una simile audacia. Una fede ardente può solo spiegare una tale rinunzia al senso umano.

Notizie Italiane

ROMA — I giornali hanno particolari sulla aggressione commessa a Genazzano, i cui autori, come sappiamo, furono subitamente arrestati.

La diligenza, che parte la mattina alle 9 da Valmontone per Genazzano, dopo aver caricati i passeggieri smontati a Valmontone dal convoglio della ferrovia, giunta a 4 chilometri di distanza da Genazzano, venne aggredita da sei malandrini, i quali dopo aver fermati i cavalli, intimarono al cocchiere e ai passeggieri di scendere.

Il tenente dei carabinieri cav. Acqua, balzato a terra e impugnato il revolver, scaricò parecchi colpi contro gli assalitori quindi sguainata la sciabola tentò difendere sè e gli altri viaggiatori, ma sopraffatto dal numero, ricevette parecchi colpi e cadde morto.

I malandrini fatto bottino si allontanarono.

LIVORNO — Assistevano al varo dell'*Enna* a questa festa quasi diremo nazionale, perchè l'*Enna* è il primo bastimento in ferro, che si slanci in mare dai nostri cantieri, i ministri Finali e Saint Bon, il comm. Barbavara di Gravellona, direttore generale delle poste, i deputati Crispi, Tamaio, Fabrizi, Gravins, ed altre notabilità politiche. Da Palermo erasi qua condotto anche il solerte direttore generale della compagnia *Trinacria* cav. Pietro Tagliavia.

Per quanto viene asserito la costruzione dell' *Enna* costerà oltre 1,500,000 lire.

Sappiamo dalla *Gozzetta livornese* che i signori Orlando porranno subito mano ad altro scafo della stessa portata; anzi è già stato rimesso al suo posto il carro, sul quale fu varato l'*Enna*, per dar opera alla costruzione del nuovo bastimento.

CATANZARO, 20. — Nel mattino di martedì ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra il direttore del *Calabro* e quello del *Mongibello*; quest' ultimo riportava una leggera ferita all' avambraccio ed una più grave sul volto.

SALERNO — La *Gazzetta di Salerno* ci fa sapere che per mandato dell' autorità giudiziaria veniva colà tratto in arresto il cassiere della Banca agricola.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggiamo nella *Correspondance Havas* del 21 febbraio:

L' Estrema Destra si radunò ieri sera, via Colbert.

Una lunga discussione si è impegnata relativamento alla prossima interpellanza della Sinistra.

L'Estrema Destra discusse intorno a tutte le prospettive che possono prodursi.

Risulta da questa seduta che non esiste un assoluto accordo fra l' Estrema Destra ed il Centro Destro.

GERMANIA — Un dispaccio da Berlino, pubblicato dal *Morning Post*, annunzia che i liberali nazionali si preparano ad interpellare il governo intorno alla cattura di un bastimento di commercio della Germania, effettuata nelle acque delle isole Filippine, da parte di una nave da guerra spagnuola, non che riguardo ai maltrattamenti che l' equipaggio avrebbe sofferto. Il dispaccio aggiunge che lo spirito pubblico nella Germania è molto irritato a proposito di questo incidente.

AUSTRIA-UNGHERIA — Leggiamo nella *Triester-Zeitung*: « Da alcuni giorni è sparsa qui in Trieste la voce che l'Imperatore e l' Imperatrice e l' Arciduchessa Valeria, alla fine di marzo od ai primi di aprile, onorerebbero Trieste d'una loro visita. Ci si dice inoltre, che l' Imperatore si recherà da qui a visitare il Re Vittorio Emanuele a Roma od a Firenze e l'Imperatrice aspetterà il suo ritorno nel castello di Miramare. Registriamo questa voce che corre, osservando ch' essa ha preso consistenza pel fatto che il granmaestro delle cerimonie dell'Imperatore, principe Hohenlohe, era sabato a Trieste e si trattenne per varie ore a Miramare, accompagnato dal conte Wilczek. »

INGHILTERRA — Intorno alle voci corse che il sig. Gladstone avesse intenzione di ritirarsi anche dalla direzione del partito liberale alla Camera dei Comuni, la *Pall Mall Gazzette* dice di non crederlo, perchè stima che nessun altro, anche dei ministri liberali che sono con lui usciti dal potere, potrebbe surrogarlo in quell' ufficio.

SPAGNA — Il governo, n ll' intento di dare un colpo decisivo ai carlisti innanzi a Bilbao, diede ordine al generale Lopez Dominguez, comandante in capo dell'esercito del centro di portarsi a marcie forzate, con tutte le truppe poste sotto i suoi ordini, sopra Saragozza, dove opererà il suo congiungimento con una colonna formata dal capitano generale dell' Aragona. L' esercito del centro presentando allora un effettivo di 8000 uomini circa passerà l' Ebro e manovrerà nella Navarra per attirare da questo lato l' attenzione di una parte delle bande carliste concentrate in questo momento sotto le mura della capitale della Biscaglia.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 23 Febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che fissa il maximum delle indennità annuali di cauzione dovute ai contabili dell' Amministrazione dei telegrafi.

---

rato disegnatore, ottimo intelligente di anatomia, e di vero. La scuola del nudo essendo di grado supremo, non ha potuto accogliere che pochi scolari, poichè richiede che gli studenti abbiano precorso tutti gli studi artistici antecedenti. Però ha dati favorevoli risultati nelle persone di alcuni giovani che ora hanno troncata la loro carriera per essere chiamati alla milizia del Regno.

Lo studio del nudo dovrebbe essere il nutrimento dei pittori, e degli scultori; i Caracci, Guido Reni, e lo stesso Michel Angelo Buonarotti, quand'anche erano vecchi e sommi artisti non cessavano di cibarsi di questo pane della scienza, cioè dello studio di Anatomia e del Nudo; e questo pure dovrebbe essere studio assiduo dei nostri artisti dei quali si sperava popolata la novella scuola. Ma gli artisti nostri non ne hanno mai intesa l'importanza, ne mai se ne roborarono, quasi inconsci di se stessi, e piuttosto cedettero a piccole gare, le quali non ebbero il cuore di superare per proprio, e comune vantaggio.

La premiazione dell' oggi non è che scarsa, perchè, non è molto tempo trascorso, si premiarono gli alunni in occasione del centenario di Garofalo. Oggi però tanto a quelli degli anni scorsi, che a questi, rivolgo la parola esortandoli a continuare nel cammino intrapreso, e corrispondere alle cure del municipio, il quale oltre all' avere ristaurato le scuole di belle arti ampliò la nostra Pinacoteca di originali classici (esportati da S. Francesco, da S. Spirito, da S. Andrea, da S. Paolo) di Garofalo, Ercole Grandi, Scarsellino, e d'alcuni antichi. Testè poi a completare la collezione degli artisti nostri classici dei primi tempi, ha acquistato quattordici tavole preziose della Galleria Costabili che mancavano alla serie degli antichi.

La Commissione di Belle Arti municipale ha pure curato in ogni modo a che con un disciplinare vengano regolate le scuole, le quali, perchè da qualche tempo mostravansi alterate nella regolarità dell'andamento loro in punto a disciplina, hanno dato luogo a ripetuti e gravi reclami per parte di Chi ne sorveglia il mantenimento dell' ordine.

La stessa Commissione Municipale si adoperò all' adattamento, e all'ampliazione della sala dei quadri moderni nella quale saranno collocati originali di pregio, in gran parte già posseduti dal Comune, e per l' altra parte acquistati, e regalati dalla generosità dei privati, e della Società di Belle Arti. E siccome questa istituzione della società di Belle Arti quasi novella fra noi ha stretta attinenza colla condizione delle Belle Arti non posso pretermettere d' indicarvi che la suddetta società con molta attività ha esteso le sue relazioni alle altre società artistiche, ed Accademie d'Italia; ed ha contribuito a quella universalità che da una vasta periferia raccogliendo i raggi, centralizza l' arte con una esposizione di opere permanenti, nella quale si può acquistare un' idea del progresso dell' arte in giornata qualunque siasi, ed assumere cognizione dei vari sistemi d' artisti moderni, avendone sott' occhio saggi di figura, di genere, di paesaggio, che valgano a lume di chi anche dimorando nel natio paese brama dilatare la sfera delle proprie cognizioni. Ma tanto siffatta istituzione come anche le scuole hanno bisogno, per non inaridire, di una vita novella e gagliarda, la quale non può sorgere che dal concorso unanime di tutti i cittadini.

Ora tornando alle cose municipali, io non vi dirò della maravigliosa Cornice del Dosso Dossi ritornata al suo primiero splendore, nè del lucernajo praticato nella gran sala il quale per l' infelice, e ristretta sua base ha sortito l' effetto opposto a quello che si ottiene in tutte le Pinacoteche; la luce, e sembra il simbolo dell' oscurantismo. Nè vi parlerò dell' affresco del Carpi trasportato con somma industria dalla farmacia dell' ospitale, ed incassato in uno dei muri della Pinacoteca poiche questi fatti vi furono annunziati nell' ultima relazione dell' erudito nostro Cav. Cittadella in allora segretario e membro della Commissione. Ma v' indicherò che affreschi in Sant' Andrea testè furono scoperti a cura della Commissione, come pure altri in Aguscello. E perchè non ne andasse, per qualche incidente, perenta la memoria, siffatte pitture furono tratte in copie di piccola dimensione a contorni, in varie tavole; e l' affresco di S. Andrea anche in una sola tavola a colori, per averlo sott'occhio in dettaglio, ed in assieme. E fu ventura questa previdenza della Commissione perchè già le pitture della Chiesa di Aguscello più non esistono per la ricostruzione del muro che minacciava grave jattura. Di più si è messo dal Municipio un fondo nel preventivo del 1874 pel distacco degli affreschi antichi di S. Andrea contemporanei del Giotto, e di quello in Santo Spirito del Garofalo rappresentante la cena degli Apostoli che sola può gareggiare coll' affresco in Milano del Leonardo da Vinci; e già se ne è stretto il contratto col Prof. Rizzoli di Cento.

Io non mi dilungo ulteriormente e chiudo questo breve cenno col rammentare ai nostri giovani alunni come siano i Concittadini del Dosso e del Garofalo e come il genio non fosse esclusività di quei tempi, sibbene il buon volere, e quello studio senza del quale ancor sarebbero morti quegli Immortali, ai quali coi Centenari, e coi Monumenti tributiamo tanto onore; e che soli oggi ci possono servire di lume e di guida nell' aberrazione dei variati e diversi sistemi che tutto giorno sorgono, muojono, e rivivono per combattersi a vicenda, nei quali lo studente può bensi trovar qualche scossa, ma non mai una guida sicura.

Il Pres. della Comm. di B. A.

G. SCUTELLARI.

R. decreto, che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione del distretto militare di Como.

R. decreto, che autorizza la Banca Canellese, sedente in Canelli, e ne approva lo statuto.

R. decreto, che autorizza la Banca Mutua Popolare di Lanciano, sedente in Lanciano, e ne approva lo statuto.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Le previsioni favorevoli manifestate nella nostra precedente Rivista riguardanti i Formenti si sono realizzate, mentre alcune richieste pervenute da vari punti produssero già qualche aumento nei prezzi. Le contrattazioni però non furono di certa importanza perchè scarseggiavano le partite alla vendita. I prezzi praticatisi si aggirarono dalle L. 41. 50 a 42. 50 il quintale sfioreggiando anche il 43. Formentoni essi pure ben tenuti con limitati affari pel consumo oltre le L. 30.

Canape — Nuovi e rilevanti ribassi colpirono quest' articolo, che può dirsi al tracollo. Agli avvisi sempre peggiori che pervengono dall' Estero, viene di sopraggiungere altra causa di grave importanza a danno di esso prodotto e cioè il sensibilissimo ribasso dei cambi. Se dovesse proseguire un tale riflessibile fatto, che esercita una diretta influenza sopra questo articolo di esportazione, e che l' andamento estero continuasse così sfavorevole, sarebbero senza dubbio inevitabili ulteriori ribassi nei prezzi. Le poche transazioni avvenute in questi giorni si aggirarono da 64 a 66 da 5 fr. il Migliaia.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0	70 80
Prestito Nazionale	66 75
Detto Stallonato	63 —
Azioni Banca Nazionale . . .	2130 —
Pezzi da 20 franchi	23 10
Londra 3 mesi	28 85
Francoforte	242 —
Francia a vista	115 —

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariostèo. — *Ci scrivono da Mesola:*

Collo spirare del carnovale si è quì costituita una Società, scherzosamente denominata della Padella, allo scopo semplicissimo ed onesto di tenere unite in fratellevole accordo e d' adunare in allegri convegni quelle persone di *buon senso* e di *buon cuore* che si trovano sparsi eziandio nei poveri paesi di campagna.

Il credereste? Suo primo atto fu quello di eleggere dal proprio seno un Comitato coll' incarico speciale di raccogliere offerte pel futuro centenario del vostro grandissimo poeta.

A tale effetto un elaborato avviso dell' onorevole Segretario della Società verrà di questi giorni affisso nei luoghi più frequentati e si nutre la bella speranza di riuscire a qualche cosa di buono.

Se però questi abitanti, o inesperti, o noncuranti delle patrie glorie, non rispondessero al caldo appello la Società non mancherà di far pervenire a codesta Onorevolissima Direzione della *Gazzetta Ferrarese* l' offerta propria.

Io ve ne l' annunzio con una certa compiacenza inquantochè tale fatto suona tutto a lode della Società Mesolana e chiaramente dimostra come anche nei piccoli villaggi vivano persone educate a nobile e generoso sentire. G.

Gli esami d' ammissione alla scuola di guerra pel 1874-75 avranno principio al 1° aprile del corrente anno presso la scuola normale di fanteria in Parma colle stesse norme stabilite dalla circolare n° 13 del 20 Gennaio 1873.

Ingegneri allievi. — L' onorevole ministro dei lavori pubblici ha inviato agli ingegneri capi del Genio civile e ai direttori e commissari per la costruzione e l' esercizio delle ferrovie, una circolare in data del 4 corr., relativa all' invio all' estero d' ingegneri allievi per istudi di perfezionamento, giusta la deliberazione presa dal Parlamento nel bilancio 1874.

Si tratta di mandare all' estero alcuni ingegneri allievi del Genio civile e dei commissariati delle ferrovie, affine di rendere più estesa e compiuta la loro situazione tecnica. Il ministro si riserva di determinare con un regolamento i modi per la scelta dei giovani che devono approfittare negli anni venturi di questo beneficio, e gli obblighi che essi perciò contraggono verso il governo; intanto la circolare stabilisce alcune norme per la prima volta ed in via di esperimento.

Il porto di Trieste. — Il movimento della marineria mercantile italiana nel porto di Trieste, durante il 1873, presenta in complesso 1651 navigli arrivati, e 1710 partiti, di cui i primi misuravano 120,269 tonnel., i secondi 125,059. Dal 1869 in poi il numero dei nostri legni è scemato costantemente in quel porto, ed anco la media del tonnellaggio, la quale nel 1869 fu di oltre 89 tonnellate per ogni bastimento, è venuta giù, nel 1873, a meno di 73 tonnellate. Se per l' anno 1872 alla diminuzione dei nostri navigli in quel porto hanno contribuito per molto il colèra e le contumacie, che ne furono la conseguenza, come pure il fallito ricolto dei cereali nell' Ungheria e nel Batto, per l' anno 1873 la diminuzione è dovuta quasi esclusivamente al fatto inesplicabile del quasi totale abbandono di quelle spiaggie da parte dei navigli genovesi.

I nostri vini in Danimarca. — Il ministro Finali ha pubblicato una circolare in cui fa conoscere ai produttori e negozianti di vino alcuni ragguagli forniti dalla R. Legazione italiana a Copenaghen.

È necessario che essi sappiano che per vincere sul mercato danese la formidabile concorrenza dei vini francesi, essi devono appagarsi di un prezzo appena rimuneratore.

Fra i vini italiani quelli che più facilmente possono essere venduti in quel paese sono: il Marsala, il Lacrima Christi, lo Spumante d' Asti, il Moscato appassito, il Grignolino ed il vino di Siracusa; ma è necessario che questi vini siano importati in botti a cagione dell' enorme diritto di entrata che devono pagare in Danimarca i vini in bottiglia, ed il trasporto si faccia in quantità rilevanti, e possibilmente per mezzo di legni a vela.

Per assecondare il gusto di quel paese, converrà mescolare al vino minor quantità possibile di alcool ed aver cura eziandio che questo sia della miglior qualità.

La Casa Schonboe di Copenaghen è disposta a ricevere in commissione vini italiani autorizzando lo speditore a farle tratta all' atto della spedizione stessa per la metà del valore della merce, purchè le trasmetta simultaneamente la polizza di carico debitamente girata, e la polizza di assicurazione.

Garibaldi. — I Mille. — Il Comitato di pubblicazione composto dei signori ing. C. Canevassi, conte Luigi dell' Isola, dott. Timoteo Riboli, notifica che la pubblicazione dell' opera suddetta è incominciata, e che pone ogni premura perchè venga ultimata colla massima prontezza e precisione. Crede pertanto suo obbligo far sapere che essa si comporrà di un bel volume di 300 pagine circa compreso il rendiconto dell' entrata e dell' uscita, non che dei nomi dei firmatari.

La sottoscrizione col 15 aprile anno corr. sarà definitivamente chiusa.

I signori senatori e deputati, e quanti hanno ricevuto i bollettari sono pregati di ritornarli entro quell' epoca. Meno i sottoscrittori esteri nessuno al di là di quel tempo potrà essere garantito della copia per la propria sottoscrizione. Ripetendo ora, come fu già detto e pubblicato, che le copie medesime sono enumerate e fissate al solo numero dei firmatari.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

25 Febbraio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 — Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Zocca Maria di Ferrara, di anni 74, moglie di Lambertini Enrico (apoplessia cerebrale) — Perosa Chiara di Ferrara, di anni 81, possidente, moglie di Bozzoli Giuseppe Maria (cancrena) — Rizzoni Agnese di Ferrara, di anni 54, vedova di Fiuzzi Rainiero (congestione cerebrale) — Salani Colomba di Ferrara, di anni 81, vedova di Dalbuono Giovanni (bronchite) — Ballanzoni Teresa di Ferrara, di 28, domestica, nubile (entero-peritonite acuta) — Mascellanti Luigia di Ferrara, di anni 42, moglie di Bottoni Giovanni (carcinoma dell' utero) — Meloncelli Luigi di Mirabello, di anni 53, operaio, coniugato (cachessia pellagrosa).

Minori agli anni sette — N. 3.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Berlino* 24. — La Camera dei deputati della Dieta prussiana approvò la legge del matrimonio civile conformemente alle decisioni della Camera dei signori.

Il Governo propose alla Dieta di aggiornarsi dal giorno 25 corr. fino al 13 aprile.

La Camera deciderà domani.

Parigi 24. — Una lettera di Thiers al candidato repubblicano moderato di Vienna insiste sulla necessità della repubblica conservatrice, biasima le scelte come quella di Ledru-Rollin che non possono che aumentare le esitazioni dell'Assemblea e pregiudicare la prospesità del paese.

È smentita la notizia del *Times* che il Governo tedesco abbia indirizzato a Versailles nuove rimostranze circa le pastorali dei vescovi.

Madrid 23. — Moriones sospese la marcia, essendochè il cattivo tempo gl' impedisce di agire di concerto con la squadra quindi la presa di Portugalete è smentita.

Londra 25. — Un dispaccio di Handard conferma che le truppe comandate da Primo Rivera ripresero Portugalete.

Moriones con 22,000 uomini occupa il paese fra Onton e Castro.

La squadra è giunta dinnanzi a Portugalete. Uno scontro generale è imminente.

Madrid 24. — La squadra del Nord riaperse oggi il fuoco contro Portugalete. Si crede che Moriones abbia incominciato oggi le ostilità.

Roma 25. — Il cardinale Barnabò e morto iersera.

Madrid 24. — Moriones telegrafò ieri da Sommorostro che era pronto ad avanzarsi, ma che il tempo è cattivo. Due vapori sono partiti ieri da Santander per Castro con viveri per l' esercito ma uno rientrò a Santander essendosi guastata la macchina.

Londra 25. — Il *Times* dichiara che con la sospensione dell' *Univers* e la circolare ai vescovi, il Governo francese diede alla Germania tutte le soddisfazioni che si possono dare da un paese ove esistono tradizioni di libertà, quindi si è completamente sciolto da ogni responsabilità. L' Inghilterra troverebbe assai singolare che una potenza estera domandasse al Governo inglese che disapprovasse le parole ed i scritti di persone di cui non fosse responsabile.

Il *Morning Post*, commentando gli articoli *golosi* del *Memorial diplomatique* relativi alla questione d' Oriente, dice che le Potenze che parlano di liberare dalla barbarie le popolazioni danubiane vogliono annettersele.

L' appetito degli invasori andrebbe aumentando; questa cospirazione può essere sventata soltanto col ritorno alla politica di Palmerston, che salverà l' Europa dal vergognoso spettacolo d' un'aggressione che ci condurrebbe infallibilmente alla guerra.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 25. — SENATO DEL REGNO.

Si approvano tutti gli articoli dell' ordinamento giudiziario, con un' aggiunta di De Filippo all' art. 2.

Pepoli Carlo propone che il giorno 23 marzo compiendo S. M. il Re 25 anni di regno, una Deputazione si rechi a porgere al Re le felicitazioni del Senato.

La proposta è approvata ad unanimità.

Si approva dopo breve discussione il progetto per gli stipendi fissi agli ufficiali delle truppe ed agli impiegati dell' amministrazione della guerra.

Roma 25. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si discute brevemente il progetto della convenzione per il riscatto del Canale di Cavour.

Michelini fa osservazioni ed obbiezioni diverse.

Pissavini e *Boselli*, relatore, sostengono i vantaggi del progetto.

Nervo e *Corbetta* fanno alcune obbiezioni all' art. 3.° a cui rispondono *Pissavini* e *Minghetti*.

Fanno pure osservazioni sull' art. 6.° *Ara* e *Nervo* a cui rispondono *Minghetti* e *Sella*.

Quest' ultimo dà pure spiegazioni sopra le concessioni. Osserva non convenire che si stabiliscano canoni sui canali di derivazione. Tutti gli articoli del progetto sono approvati.

S' intraprende la discussione del progetto per modificazioni alle tasse di registro e bollo, e delle leggi su le assicurazioni e contratti vitalizi.

Corapi non è favorevole al progetto e propone alcuni emendamenti.

Sebastiani combatte pure il progetto sopra vari punti.

Minghetti dà spiegazioni difendendo l'opportunità del progetto. Mostra che non tocca nè i principii generali delle leggi, nè le tariffe, ma applica la tassa alle nuove materie imponibili ed emenda solo le parti mostrate imperfette dall' esperienza.

Merizzi combatte il progetto. Prevede che produrrà vari inconvenienti e chiede delucidazioni.

Minervini lo impugna egualmente. Si passa alla discussione degli articoli.

Sull' art. 1° *Maiorana* fa considerazioni condannando la tassa e si riserva di fare proposte.

Minghetti dà spiegazioni.

Branca non accetta le basi della legge.

Morelli Salvatore raccomanda la sorte delle operaie della manifattura dei tabacchi che stamane si sono messe in isciopero e tentarono di fare una dimostrazione al Parlamento. Si riserva di fare un' interrogazione apposita udendo da Minghetti che risponde esserne informato.

BORSE ESTERE

Vienna 25. — Rendita austriaca 74 15 — in carta 69 70 — Cambio su Londra 111 70 — Napoleoni 8 92

Berlino 24. — Rendita italiana 61 3\|8 — Credito Mobiliare 145 1\|4

Londra 24. — Consolidato inglese 92 1\|4 — Rendita italiana 61 —

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	24	25
Rendita italiana . .	68 70 c.	68 50
Oro	23 10 »	23 10 c.
Londra (3 mesi) . .	28 85 »	28 83 »
Francia (a vista) . .	115 — »	115 25 »
Prestito nazionale . .	66 50	66 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	876 — fm	875 50 fm
Azioni Banca Nazionale	2138 —	2123 50 »
Azioni Meridionali . .	430 —	430 —
Obbligazioni » . .	— —	218 —
Buoni . » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	217 — fm	— —
Banca Toscana . . .	1618 —	1615 —
Credito mobiliare . .	877 — fm	875 75 fm
Italo Germaniche . .	275 —	275 —
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	24	25
Nuovo Prestito . . .	93 85	93 32
Rendita francese 5 0[0	— —	— —
» » 3 0[0	58 95	59 05
» italiana 5 0[0	61 50	61 55
Ferrovie Lob. Venete	360 —	358 —
Banca di Francia . . .	3930 —	3930 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	69 50	67 50
Obbligazioni . . .	170 50	171 —
» Ferr. V. E. 1863	184 50	185 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	12 3[4	13 —
Obbligaz. Regia Tabac.	— —	— —
Azioni »	— —	782 —
Londra a vista	25 26	25 25
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 3[16	92 3,6

AVVISI

AVVISO D' ASTA
2° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno ventisei, 26 Marzo 1874 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Novi Giuseppe fu Vincenzo e per esso Bregoli primo fu Antonio di Alberone debitore verso il sig. Esattore di Cento e Pieve di L. 187. 72 in complesso per imposta terreni sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Usufrutto sino alla nuova divisione, di un appezzamento di terreno, posto al 1° Quartiere Alberone (frazione del comune di Cento) inscritto al N. 321, in Borgo di Mezzo, che confina a levante col capo percetto da Guaraldi Giovanni fu Celeste a ponente con Tassinari Omobuono, a mezzodì con pubblico stradello comunale, ed a settentrione con strada di confine col terreno di Buonacompra, del tributo diretto di L. 5. 72.

Il sudetto usufrutto è marcato col N. catastale 291.

Rendita catastale L. 336. 22.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 171. 60.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 8. 58, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Giovedì 6 Aprile 1874 alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 11 Aprile 1874 alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 15 Febbrajo 1874.

L' Esattore
Ignazio dott. *Falzoni.*

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 26 Marzo 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Bregoli Primo fu Antonio di Alberone debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 155. 66 in complesso per imposta fabbricati sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Una Casa posta sui beni divisibili di Alberone divisione di Casumaro (frazione del comune di Cento) distinta col N. 81, che confina a mezzodì pubblica via comunale, e da altri latti terreno percetto dalli Novi Giuseppe fu Vincenzo, e Guaraldi Giovanni fu Celeste, del tributo diretto di L. 11. 25.

La suddescritta casa ha il numero catastale 9.

Rendita catastale L. 90, 00.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 675. 00.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 33. 75, corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 6 Aprile 1874, alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 11 Aprile 1874 alle ore 10 antimerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 15 Febbrajo 1874.

L' Esattore
Ignazio dott. *Falzoni.*

Inserzioni Giudiziarie

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia, che per la morte intestata avvenuta in Ferrara delli signori Rubino Saralvo fu Moisè li 21 Febbraio 1873, e Moisè Saralvo fu Salomone di lui Padre li 6 Dicembre anno stesso, ad istanza delli signori Consolo Saralvo figlio di detto Moisè, Ester Iacchia vedova di detto Rubino tanto in propria specialità quanto qual madre e legittima amministratrice dei minori suoi figli Carolina, Augusto, Leone e Giacomo, e Cesare Saralvo maggiore di età tutti quali figli ed Eredi del fu Rubino Saralvo domiciliati in Ferrara e Coeredi di detto Moisè nel giorno di Lunedì due Marzo p. v. ad un' ora pomeridiana si procederà da me Notaro specialmente delegato alla confezione dell' Inventario delle sostanze Ereditarie lasciate dai detti defunti Moisè e Rubino Padre e figlio Saralvo nella Casa di ultima loro abitazione posta in questa Città Via Vittoria N. 18.

Tanto si deduce a pubblica notizia per chiunque abbia interesse, e per ogni buon fine ed effetto di legge.

Ferrara 25 Febbraio 1874.

Dott. *Giovanni Zaniratti* Not. in Ferrara.

Inserzioni a pagamento

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.